

SESSIONE DEL 1876-77 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 15 DICEMBRE 1877

che a fare eco alle sue parole, riserbandomi di discorrere quando la Camera sarà chiamata a pronunciarsi su questo speciale argomento che formerà oggetto di apposito progetto di legge.

Però, siccome la questione è ancora pregiudicata, mi sembra opportuno rammentare, in appoggio altresì a quanto ha detto l'onorevole Giudici, come la provincia di Milano, al pari di quella di Como, stima che la linea del monte Ceneri sia quella che meglio avvantaggi i suoi interessi, e come solamente per questa, e condizionatamente alla costruzione di questa, la provincia e il comune di Milano, abbiano stanziato il sussidio della cospicua somma di due milioni e mezzo.

Tale è per ora la condizione delle cose.

Di modo che non si tratta di non dare quello che si è promesso, come è testè erroneamente stato detto, ma è bene di dare quello che si è promesso, quando si verificchino date condizioni. Giova rammentar questo, a norma delle trattative che sopra si importante materia dovranno ancora ripigliarsi. Del resto non entro per ora nella sostanza della questione, riservandomi a discorrerne a tempo debito.

NEGROTTO. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Sella.

SELLA. Anzitutto debbo osservare che io ignoravo quel che mi parve risultare dalle ultime parole del presidente del Consiglio, cioè che per parte del Governo italiano la questione fosse conclusa.

MINISTRO PER I LAVORI PUBBLICI. No.

SELLA. Ed io ho parlato nel senso di aiutare il Governo, nella ipotesi che le trattative non fossero terminate. Questo ad indicare lo scopo delle parole mie; chè altrimenti sarebbero state superflue per verità, essendo evidente che era il caso di aspettare che il trattato, se concluso, fosse portato avanti a noi per provvedere o con una approvazione o con una reiezione.

LA PORTA. Domando la parola.

SELLA. In secondo luogo siccome ho veduto il presidente del Consiglio etendersi sopra i vantaggi che ha per l'Italia il Gottardo sotto il punto di vista materiale, sotto il punto di vista finanziario, sotto il punto di vista economico e sotto il punto di vista politico, e siccome nel fare quelle parole mi parve che egli quasi intendesse di ribattere il discorso mio...

MINISTRO PER I LAVORI PUBBLICI. No.

SELLA... io voleva solo dichiarare che credo di essere quant'altri mai persuaso della importanza di queste relazioni e dell'utilità del Gottardo: e credo di aver dato su questo proposito delle prove per essere creduto perfettamente sopra parola.

Del resto allo stato attuale della questione io non

ho ancora capito bene fino a che punto l'approvazione del Governo ci sia o non ci sia.

A me non resta altro che aspettare il trattato per pronunziarmi definitivamente. Io poi sono d'avviso che la questione, come dice la relazione del bilancio, venga presto ad una soluzione definitiva, e da altra parte desidero che gli interessi nostri siano tutelati il più possibile, imperocchè, o signori, alle questioni che possono sorgere intorno all'entità del nostro concorso nel Gottardo non deve darsi un carattere politico, si può su esse discutere colla persona alla cui amicizia maggiormente si tenga senza che una discussione di tal natura possa alterare l'amicizia e le buone relazioni.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO. Siamo d'accordo.

SELLA. Se siamo d'accordo non ho altro ad aggiungere.

NEGROTTO. Io mi sarei molto volentieri astenuto dal prendere la parola in questa discussione, in quanto che mi sembrava inutile il voler dimostrare che la linea del Gottardo è di gran giovamento pel commercio italiano, e per le comunicazioni dirette dalla Germania e dalla Svizzera col porto di Genova, se non che talune parole dette testè dall'onorevole mio collega Fano, il quale faceva una riserva circa il concorso della città di Milano, m'impongono la necessità di fare anch'io una riserva per la città di Genova.

E questa riserva è semplicissima.

La città di Genova si è moralmente impegnata a concorrere nell'opera del Gottardo per la somma di 6 milioni, alla condizione che dallo sbocco sud del Gottardo la ferrovia mettesse al porto di Genova per la linea la più diretta.

Ora è evidente che, quando la vaporiera del Gottardo non andasse più al porto di Genova direttamente, cesserebbe lo scopo per cui la città e provincia di Genova sottoscrissero per 7 milioni, cioè per 6 milioni la città e per un milione la provincia.

Comprenderà facilmente la Camera e l'onorevole ministro, nonchè il collega Fano che la stessa riserva da lui fatta per la città di Milano, non può non essere fatta anche dalle altre parti nella questione interessate.

Mi è poi d'uopo fare un'osservazione a comprova degli ottimi rapporti che regnano tra la città di Genova e quella di Milano. Non è scorso ancora molto tempo che dei delegati della Lombardia si recarono a Genova per vedere se non vi fosse modo di combinare una linea che potesse all'una e all'altra convenire; questa delegazione non fu respinta dalla città di Genova, che anzi si fu ben lieti di iniziare in proposito trattative, e credo che non sia lontano il